

## BASSA

GHEDI L'importante riduzione verrà calcolata sia sulla parte fissa sia su quella variabile delle tariffe previste

# Tari, taglio dell'80 per cento per le attività colpite dal Covid

Il Comune applicherà lo sconto a tutte le realtà che hanno subito forti perdite per le chiusure forzate. Il sindaco: «Risposte ai problemi»

Milena Moneta

Un «benefit» importante in un momento di crisi: non solo uno sconto o una dilazione dei pagamenti, ma un vero e proprio abbattimento per la tassa sui rifiuti. Lo ha deciso l'amministrazione comunale di Ghedi, dove la Tari sarà diminuita dell'80 per cento: una riduzione «vera», calcolata sia sulla parte fissa sia su quella variabile.

L'abbattimento della Tari verrà applicato per tutte le attività (produttive, artigianali, commerciali, professionali) che a Ghedi per la pandemia hanno incontrato ostacoli come chiusure forzate, riduzione del lavoro e della clientela. Una scelta dell'amministrazione comunale guidata da Federico Casali in collaborazione con il Cbbo-Consortio bassa bresciana orientale, che ne è il braccio operativo gestendo tutta la partita dei rifiuti. Una lettera inviata dal sindaco, di certo gradita ai destinatari, spiega che il ricalcolo della tassa è stata inserita nella fattura a saldo. In un primo momento quando

**Elogiato il ruolo pubblico del Consorzio Bassa bresciana: «Sempre vicino ai cittadini»**

si è trattato dell'acconto era stata ipotizzata uno sconto del 60% sui primi sei mesi. Considerato che il contributo statale consentiva un ulteriore risparmio per gli utenti, Comune e Cbbo hanno deciso di ricalcolare la tassa per tutti 12 mesi dell'anno scorso, alla luce di una più consistente riduzione. «Abbiamo ritenuto di sostenere in modo concreto le attività più colpite dalla diffusione del virus», commenta il sindaco. Anche quale ulteriore segno di vicinanza dell'Amministrazione al sistema produttivo locale, risorsa preziosa che ha dovuto affrontare non poche problematiche con la diffusione del virus.

Il Cbbo, consorzio guidato da Alessandro Rinaldi, non solo ha continuato «ad offrire il servizio senza interruzioni, ma, facendo appello alla disponibilità e professionalità di tutti gli operatori, è riuscito a far fronte alle aumentate esigenze che i tempi hanno comportato su diversi versanti, a cominciare dalla necessità di rafforzare la raccolta differenziata e gli interventi di pulizia dedicati al territorio», spiega il presidente.

Un aumento di lavoro e di presenza ancora più significativo se si considera che pure il Cbbo ha dovuto misurarsi con riduzioni temporanee del personale «senza scalfire qualità e tempestività di un servizio che, nell'emergenza ha saputo soddisfare le diverse necessità delle aziende del territorio».



Il Comune di Ghedi: abbattuta dell'80 per cento la tassa sui rifiuti per le aziende danneggiate dalla pandemia

GHEDI Ieri mattina l'allarme per una probabile avaria elettrica del veicolo

## Un'auto si incendia Emergenza in piazza



L'intervento dei Vigili del fuoco ieri mattina in piazza Roma

Niente di grave alla fine, se non per la proprietaria dell'auto che ha preso un brutto spavento e si è ritrovata traumaticamente «a piedi», ma non ci sono stati feriti o danni collaterali per l'incendio che ieri mattina ha

ridotto in cenere un'auto appena posteggiata nella centralissima piazza Roma, nel cuore del centro di Ghedi.

Il sole di ieri mattina non ha sorriso a una ghedese che, giunta in centro al paese, ha

parcheggiato la sua Polo Volkswagen in piazza Roma per recarsi al bar che si affaccia sulla stessa piazza. Intorno alle 9.15, probabilmente per problemi all'impianto elettrico della vettura, la sua automobile ha preso fuoco. Subito sono intervenuti gli agenti della Polizia locale cercando di spegnere le fiamme con un estintore, mentre provvedevano ad allontanare tutte le altre automobili dal parcheggio. Sono dovuti però intervenire anche i Vigili del fuoco, che pur spegnendo il rogo non hanno potuto impedire che l'auto venisse quasi distrutta dall'incendio. Il parcheggio è rimasto chiuso per alcune ore, per provvedere alla pulizia del selciato e per attendere che il veicolo si raffreddasse per poterlo rimuovere. **Mi.Mon.**

ORZINUOVI Una toccante e doverosa decisione dell'Amministrazione municipale

## Motta e Mussida per sempre

Alle due vittime orceane della sciagura di Linate sono state intitolate due vie della cittadina

Si chiameranno via Luigi Mussida e via Luigi Motta i due nuovi bracci di strada aperti a Orzinuovi dal lottizio, in viale Francesco Crispi, accanto all'ospedale, dell'area dell'ex oleificio Nuova Odo, azienda storica del settore oli e grassi vegetali.

Il Comune ricorda così, a vent'anni dalla tragedia, le due vittime orceane del disastro dell'8 ottobre 2001 all'aeroporto di Linate ed intitola alla loro memoria le vie nate dalla trasformazione dell'ex comparto industriale in zona residenziale. Con la dedica delle vie il Comune «intende

mantenere viva la memoria sul disastro aereo più grave dell'aviazione civile italiana e su due concittadini, la cui esistenza era stata contraddistinta da un atteggiamento esemplare a livello professionale e personale».

L'intitolazione fa seguito all'inaugurazione del «Parco 8 ottobre 2001 - Per non dimenticare», all'ingresso del villaggio Giardino, sulla sinistra di viale Europa, all'esterno della pista comunale polivalente «Vittorio Sartorelli», dedicato dieci anni fa ai due amici e a tutte le vittime del disastro impatto tra due aerei sulla pista di decollo dello scalo milanese.

La mattina dell'8 ottobre 2001, a Linate, avevano preso posto, uno accanto all'altro, sull'Md 80 delle linee



Dopo l'intitolazione del parco due vie ricorderanno le vittime della sciagura

scandinave Sas, due amici orceani, Gigi Motta e Luigi Mussida, l'uno chimico esperto nella produzione di oli vegetali, apprezzato e chiamato spesso a collaborare in molti Paesi, l'altro industriale titolare dell'oleificio Nuova Odo di Orzinuovi, sempre pronto a dare una mano all'amico nell'allestimento di nuovi impianti.

Quella mattina si erano imbarcati insieme, diretti a Vilnius, dove la loro esperienza ed i loro consigli sarebbero stati utili per aiutare una ditta della capitale lituana ad avviare un oleificio. Il loro viaggio, senza neppure il tempo di decollare, è terminato sulla pista dell'aeroporto, quando l'aereo su cui viaggiavano ha preso fuoco in seguito all'impatto con un piccolo Cessna che aveva occupato la pista di decollo. Persero la vita 118 persone. Tra le vittime i due amici orceani, la cui tragica scomparsa non sarà dimenticata. **R.Caf.**

QUINZANO In via Mazzini e viale Ciocca



Irosai della discordia: il Comune li ha fatti estirpare e li donerà ai cittadini

## Le rose del paese spina nel fianco della maggioranza

Tolte in primavera ora sono donate. L'opposizione: «Altre le priorità»

Anche il Comune di Quinzano d'Oglio è alle prese con le sue rose. Non quelle dei papabili al Quirinale, ma quelle ricche di spine e che nella bella stagione colorano i bordi della strada in via Mazzini e viale Ciocca. Nella primavera scorsa una ditta del paese si è occupata gratuitamente di pulire le aiuole dove crescono i rosalì, mentre molti volontari si dicevano pronti ad offrire il loro contributo.

Ma l'amministrazione guidata dal sindaco Lorenzo Olivari ha preferito farle tagliare di netto, mettendo però in disparte le piantine con l'intenzione di donarle ai cittadini. «Come anticipato annunciando l'intervento di riqualificazione delle aiuole di via Mazzini, è intenzione del Comune regalare le rose estirpate ai cittadini che ne facciano richiesta - annuncia il sindaco -. Onde evitare che le rose

si sciupino, invitiamo gli interessati a recarsi al Vivaio Quadrifoglio per il ritiro».

Per la distribuzione delle rose il Comune aveva in programma di allestire un gazebo in piazza, ma la pandemia lo consiglia.

«La rimozione delle rose è stata necessaria per riportare sicurezza stradale e decoro urbano - informa Olivari - evitando di seguitare con insostenibili costi di manutenzione che, nonostante esborisi di 5 mila euro annui, non riuscivano a garantire visibilità agli automobilisti».

Per sostituire le rose estirpate, sono state acquistate 50 piantine di Ligustro. Una spesa non condivisa dalla minoranza della Nuova Civica per Quinzano. «Apprezziamo il fatto che le rose verranno donate spiegano -, Pensiamo ci siano però altre priorità per Quinzano». **R.Caf.**

QUINZANO Dopo l'odioso furto nella sede

## Arriva l'indennizzo alla Protezione civile

Erano stati sottratti preziosi strumenti radio oltre ai pacchi alimentari destinati ai bisognosi

Sono in arrivo nuove apparecchiature per il gruppo Protezione civile di Quinzano d'Oglio. La compagnia assicurativa ha risarcito con la somma di 5.500 euro il furto di radio e computer perpetrato da ignoti nell'aprile scorso.

I ladri erano penetrati di notte nella sala operativa della sede del gruppo, nella zona industriale del paese, forzando la porta sul retro dell'edificio. Avevano sottratto ben alcune migliaia di euro (una ventina di radio, un ponte-radio, la Ram di un pc) e man-

messo i pacchi di pasta pronti per essere consegnati ai bisognosi del paese.

Un furto odioso e un atto vandalico che aveva sollevato l'indignazione della comunità per l'offesa ad una associazione sempre pronta ad aiutare i bisognosi e particolarmente impegnata nel vertice della pandemia. In quel periodo il gruppo provvedeva al monitoraggio del territorio per segnalare eventuali violazioni delle restrizioni da covid19, era attivo negli Hub vaccinali e nella consegna di pacchi alimentari.

Dopo il furto i volontari avevano stilato l'elenco dei beni trafugati e denunciato il sinistro all'assicurazione. Ora possono almeno riappare le attrezzature. **R.Caf.**